

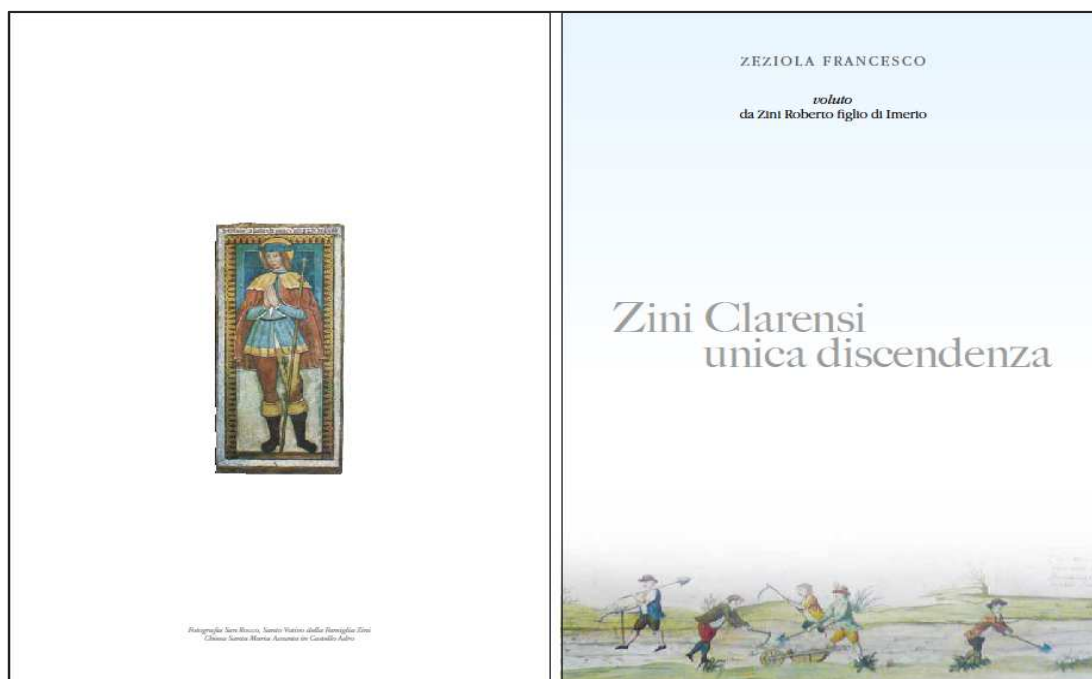
Famiglie clarensi.

Rubrica a puntate sulla ricerca storico-genealogica

a cura di Francesco Zeziola

Zini Clarensi unica discendenza

Tipografia Clarensa, 2014



Le motivazioni della ricerca

La ricerca prende avvio nel 2013 dalla curiosità di Roberto Zini¹ di avere notizie sulle proprie origini perché le informazioni in suo possesso si riferiscono ai soli nonni. Curiosità che gli nasce dal vuoto lasciato da chi lo ha preceduto - il padre e gli zii, figli del “mitico nonno Giulio” - e dal desiderio, diventando nonno e cinquantenne, di passare le consegne alle nuove generazioni.

Diffusione del cognome e suo possibile significato

Zini è il 1178° cognome più diffuso in Italia. Nella nostra provincia la maggior presenza si registra a Travagliato, Brescia, Adro e Chiari. Sul suo significato ecco le ipotesi di alcuni autori:

- monsignor Antonio Fappani² sostiene che i cognomi Avan-zini, Loren-zini, Len-zini o i nomi Loren-zino, Vincen-zino, Innocen-zino abbiano portato nel tempo al formarsi del cognome Zini³. A Marone (Bs) Zino sembra derivi da “Xino” dal dialetto “Si”⁴. Sono altresì elencati Zini

¹ Clarensa, figlio di Imerio Carlo (1934-2006) e di Carmela Buffoli.

² In *Enciclopedia Bresciana*, lettera Z, pagg. 190-191.

³ In linguistica, questa modifica prende il nome di ipocoristico (termine greco), modificazione fonetica: si tratta in genere di un raccorciamento di un nome proprio di persona che può dare origine a un diminutivo, a un vezzeggiativo o a una commistione di entrambe le forme.

⁴ Si è il maiale e, quindi, il cognome forse deriva dalla professione del norcino.

negli estimi antichi di Brescia (1534) e di Bagnolo Mella (1434). Tra gli Zini bresciani citati nell'opera vi è il clarense Imerio Zini "Impresa edile di Chiari di Via Lamarmora fondata nel 1965";

- Enzo Caffarelli e Laura Marcato, oltre a sostenere la tesi di don Fappani, ipotizzano che il cognome Zini possa derivare dai nomi Cino, Cini, Gini o Gino; Zin è invece diffuso nel padovano, vicentino, udinese e veneziano, dove i cognomi terminano con una consonante;
- don Giovanni Donni⁵, citando antiche carte di Cologne, nomina "via del Dosso dello Zino". Negli stessi documenti Zino è spesso un nome: "Useppo Zino Callegari"; "Andrea q. Camillo detto Zino contrada Ingiussano";
- Nadia Ghiardelli nel trattare degli estimi del 1735 di Erbanno, in Vallecamonica, cita una contrada Zini.

Le fonti archivistiche

Per stabilire la provenienza di una famiglia si devono consultare le carte di archivi religiosi e comunali. All'Archivio storico del Comune di Chiari nel fondo Antico regime⁶ si trova una pergamena del 1418 che registra una persona dal cognome Zini in "*contrada di Villatico, nella casa del testatore. Testamentum Lombardi de Crema di Chiari, "Johannes Tassi de Lombardus, filius quondam Iohannes di Chiari, istituisce erede universale la nipote Antonia filia quondam Zini de Fenariis de Crema abitante in Chiari"*".

Nel registro delle spese del 1700, conservato presso lo stesso trovo "*Custodia delle prigioni con salario di lire una, soldi 10 al mese, "1711 spese, Angelo Zino ufficiale per la custodia della Prigione"*".

Presso l'Archivio Parrocchiale di Chiari, nei libri di battesimo del 1600, trovo il cognome Zini. Non indica nuclei familiari, ma solo presenze sporadiche di singole persone e non tra loro consanguinei. Ciò depone per l'ipotesi di lavoratori saltuariamente presenti a Chiari. Qui nascono alcuni figli e qui vengono battezzati. Poi probabilmente ripartono per altri comuni.

Chi sono quindi gli ascendenti di Roberto?

Attraverso l'atto di nascita del nonno Giulio e dei suoi genitori giungo ai suoi antenati: Gioachino Zini (1787-1815), figlio di Angelo e Caterina Olmi. Nelle registrazioni trovo altri Zini, ma discendono da un Antonio (1790-1842), anche lui figlio degli stessi genitori. Ecco quindi un elemento mai conosciuto dagli attuali Zini: vi sono due fratelli che danno vita a due genealogie parallele. Il loro padre, Angelo, proviene da Palazzolo, mentre il loro nonno è di Adro. E negli archivi parrocchiali dei due paesi trovo i suoi antenati.

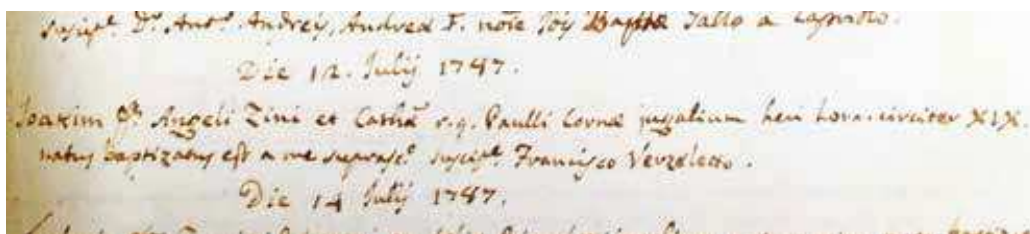
⁵ In *Cologne Storia arte e gente*, Ed. Comune di Cologne, 2003, capitoli 13, 30, 36.

⁶ La sezione di antico regime dell'archivio storico del Comune di Chiari (dal 1257 al 1797) è depositata presso la Fondazione Biblioteca Morcelli – Pinacoteca Repposi di Chiari. Le sezioni ottocentesca e novecentesca dell'archivio storico del Comune di Chiari sono conservate presso il Museo della Città.

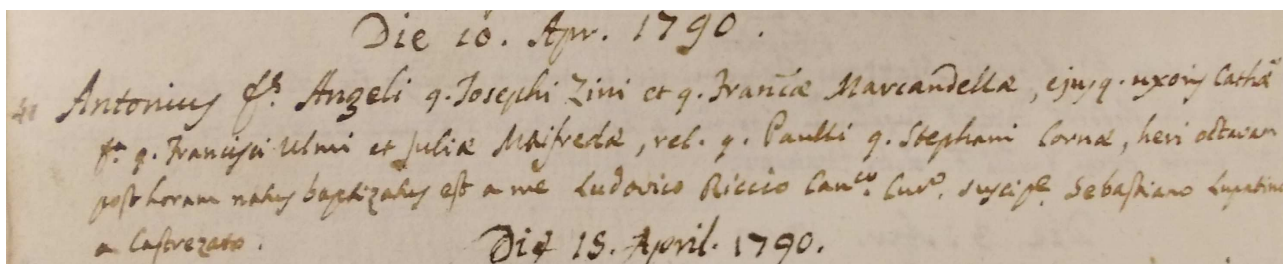
La loro storia

Il loro antenato più lontano è Joannes Baptista Zinijs, nato ad Adro tra il 1680 il 1690. Non riesco a essere più preciso per troppi casi di omonimia e, come spesso capita, non ho le indicazioni sul cognome della moglie. Suo figlio Zinijs Joseph (Adro, 1711 – Cologne,1775) sposa a Palazzolo Francisca Mercandelli: il loro figlio Angelo (Chiari, 1749 -1827) sposa Catharina Olmi e da loro nascono i due figli citati. Si forma così il clan clarense:

1. **Gioachino** sposa Angela Zotti, il loro figlio Franciscus (1819-1855) sposa Lucia Salvoni da cui discendono Roberto e altri;



2. **Antonio** sposa Orsola Bina (Coccaglio,1790), il loro figlio Angelo (Coccaglio, 1819 – Chiari,1862) sposa Francesca Stop(p)ani da cui nasce un altro ceppo che si sviluppa a Chiari.



Ed ecco il titolo di questa ricerca: *Zini clarensi, unica discendenza.*

Scutöm

Gli Zini clarensi hanno anche uno *scutöm*.

Fino a un secolo fa i soprannomi erano talmente importanti da essere riportati nei documenti ufficiali. Ecco le annotazioni della visita di leva dei due fratelli, tratte dai registri di coscrizione dell'Archivio storico comunale di Chiari:

“registro di Leva del 25 settembre 1808, coscrizione per l'anno 1809 cioè di tutti li giovani nati dal primo Gennaio al 31 dicembre del 1788:

1. **Gioachino** detto perolino o pierolino agricoltore, statura 4 polici, capelli biondi, fronte alta, ciglia castagne, bocca grande, mento piccolo .. domanda esenzione per il gozzo (collo strumma). Abita al Campasso al fenile del Signor Giacomo Fogliata.

2. *Antonio detto perolino agricoltore, statura piedi quattro, polici 10, linee nove capelli biondi fronte bassa ciglia bionde occhi grigi naso profilato mento ovale viso rotondo ... ammogliato abita al Campasso al fenile del Signor Giacomo Fogliata*”

Si dice figli di Angelo detto “Perolino”⁷.

Conclusioni

Che significato può assumere questo lavoro?

Roberto e la moglie Rosa Simoni affermano: “In questo libro ritroviamo la nostra storia, ricordiamo dietro i nomi i racconti, le emozioni e i sentimenti più profondi”.

I loro figli Paola e Lorenzo aggiungono: “È bello sapere da dove veniamo. Questo lavoro dà l’idea delle nostre radici, del patrimonio di cui siamo portatori. Non partiamo da zero, ma abbiamo un bagaglio di luoghi, nomi, storie. Questa ricerca ci offre alcuni stimoli. Da una parte l’importanza di trasmettere anche oralmente le storie, i vissuti: nella nostra famiglia da sempre si ricordano il bisnonno Giulio e il nonno Imerio. Dall’altra l’importanza della generatività. L’albero genealogico ci fa capire che la storia degli Zini esiste perché uomini e donne decidono di mettere al mondo dei figli, in condizioni non sempre favorevoli”.

Il 15 marzo 2014 Roberto ha condiviso il lavoro con tutto il clan Zini, donando il testo completo della tavola genealogica che è parte integrante della pubblicazione, che qui abbiamo sintetizzato.

Bibliografia

Corso di avviamento alla ricerca storica, dispense del corso diretto da don Giovanni Donni, Rovato, anni 2009/2010- 2012/2013.

ENZO CAFFARELLI e LAURA MARCATO, *I Cognomi d’Italia Dizionario storico ed etimologico*, volume 2°, lettera H-Z, Utet, Torino, 2008.

GIOVANNI DONNI, *Cologne storia arte e gente*, Comune di Cologne, 2003.

MINO FACCHETTI, *Storia di Strade. Storie di Strada. Vicoli e Piazze di Chiari*, GAM, Rudiano, 2007.

ANTONIO FAPPANI, *Enciclopedia Bresciana*, La Voce del popolo, Brescia, 1972-1987.

NADIA GHIRARDELLI, *Le comunità di Erbanno e Angone si disvelano*, Darfo Boario Terme, 2012.

LEONARDO MAZZOLDI, “*L’Estimo Mercantile del Territorio, 1750*”. *Supplemento ai commentari dell’Ateneo di Brescia per l’anno 1966*, Fratelli Geroldi, Brescia, 1966.

Sitografia:

www.gens.it

www.cognomix.it

⁷ Da “pero”? o perché piccoli?